

VareseNews

Basta tagli alla scuola lombarda: l'appello dell'Anci

Pubblicato: Giovedì 21 Aprile 2011

«Con i tagli apportati al personale scolastico i Comuni lombardi incontreranno enormi difficoltà nella programmazione 2011/12, soprattutto nelle realtà di minore dimensione demografica o situate in area montana e disagiata». È quanto scrive **Pierfranco Maffè, Presidente del dipartimento Pubblica Istruzione di ANCI Lombardia** in una lettera spedita al Ministro Gelmini, al Direttore dell'ufficio scolastico della Lombardia Giuseppe Colosio, al Presidente di ANCI Chiamparino e alla Regione Lombardia.

«Il Ministero ha evidenziato, in una lettera, il limitato numero di riduzioni di istituti scolastici operate in Lombardia dal 2008 a oggi, dimenticandosi però che se poco si è fatto negli ultimi anni, è perché molto si è fatto in passato per razionalizzare. In Lombardia siamo passati da una media di 750 alunni/istituto nel 2000 agli 880 di quest'anno, con un massimo stabilito per legge a 900 unità. E per il prossimo anno sono previste in Lombardia 13mila presenze scolastiche in più, che rischiano di far uscire la Lombardia dai limiti normativi».

«È difficile pensare – continua Maffè – che regioni come la Lombardia possano procedere ad ulteriori ridimensionamenti, essendo ormai prossime al limite massimo previsto dalle norme e avendo provveduto per tempo alla razionalizzazione, senza aspettare il piano programmatico del triennio 2009/12. Chiediamo allora che siano quantificati e pubblicati i risparmi conseguiti in questi anni, con l'accorpamento degli istituti e con l'assegnazione delle reggenze sui 320 posti vacanti di dirigente scolastico in Lombardia, che nel prossimo anno scolastico raggiungeranno quota 500».

«Vogliamo che la suddivisione delle risorse umane e finanziarie disponibili sia equa e operata in base a criteri standard come il rapporto alunni/classe e alunni docenti, su dati accessibili a tutti – conclude Maffè. – Vogliamo che sia valorizzato il merito di quanti non hanno atteso di essere indotti al rispetto delle norme, ma vi hanno provveduto in modo sistematico sin dalla loro emanazione»

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it